

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____ FABIO DI VITO _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

_____ COMUNE DI FURCI (CH) _____
(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

(ID:10644) Procedura di Impatto Ambientale ai sensi dell' art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un` impianto eolico da 66 MW composto da 11 aerogeneratori, chiamato "Parco Eolico Abruzzo", ricadenti nei Comuni di Cupello, Fresagrandinaria, Palmoli, Tufillo e Furci in Provincia di Chieti, e delle relative opere ed infrastrutture di connessione alla RTN. Proponente: Sviluppo Prime S.r.l. - Osservazioni -

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale *(es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*
- Aspetti programmatici *(coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)*
- Aspetti progettuali *(proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)*
- Aspetti ambientali *(relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)*
- Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo

- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Il sottoscritto Ing. Fabio Di Vito in qualità di Sindaco del Comune di Furci (CH) e delegato tramite la Delibera di Giunta n.2 del 13.02.2024 del codesto Ente a presentare formale osservazione ed esprimere parere **CONTRARIO** alla realizzazione del progetto presentato da Sviluppo Prime S.r.l. per le motivazioni esplicitate in giunta e di seguito riportate:

Premesso:

- **Che** la società SVILUPPO PRIME SRL., con sede legale in Grottaglie (TA) Via A. De Gasperi 8, il giorno 30.11.2023 ha avviato la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale finalizzata alla realizzazione di un parco eolico;
- **Che** l'avvio della procedura è stata comunicata a questo Comune dal *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica* - DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI - DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS, con nota prot. n. 251 del 25.01.2024,
- **Che** il progetto di SVILUPPO PRIME SRL prevede la costruzione di n. 11 aerogeneratori da installarsi nei comuni di Tufillo, Palmoli, Furci, Fresagrandinaria e Cupello con potenza unitaria di ogni aerogeneratore di 6 MW con capacità produttiva totale di 66 MW;
- **Che**, sebbene questa Amministrazione Comunale non sia e non sia mai stata contraria alla realizzazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili - tant'è che sono già presenti sul territorio comunale di Furci alcuni impianti fotovoltaici e che il comune stesso sta portando avanti varie ipotesi progettuali per la costituzione di comunità energetiche - **l'Amministrazione Comunale è, invece, contraria al totale stravolgimento del paesaggio e dell'ambiente socio-culturale con la realizzazione di undici aerogeneratori, dell'altezza di 220 metri, in zone franose e paesaggisticamente e culturalmente rilevanti, che arrecherebbero un danno notevole all'economia ed alle popolazioni che su questo territorio insistono.**
- **Che** il comune di Furci, ubicato nella parte meridionale della provincia di Chieti, in una zona collinare complessivamente denominata vastese interno, ad una quota sul livello del mare di mt. 550, ha subito negli anni il devastante fenomeno della emigrazione di intere famiglie, per motivi di lavoro, dapprima verso gli stati del nord-Europa (anni 50-60 del secolo scorso) e successivamente verso le zone industriali della costa abruzzese (anni 70, 80 e 90 del 1900) con un'inversione di tendenza cominciata a verificarsi solo nell'ultimo ventennio grazie agli ingenti investimenti della CEE, dello Stato, della Regione Abruzzo e della provincia di Chieti (metanizzazione del territorio, attivazione della fibra ottica, recupero del patrimonio storico architettonico, interventi per la realizzazione di percorsi naturalistici, consolidamento del

territorio con opere di prevenzione del rischio idrogeologico, fondi di progettazione). Tali investimenti, per la creazione di nuove infrastrutture e la modernizzazione di quelle esistenti, hanno permesso di individuare una vocazione di carattere turistico, ambientale ed enogastronomico del territorio; tant'è che attualmente una percentuale importante della popolazione è costituita da persone non autoctone insediate sul nostro territorio per le sue caratteristiche paesaggistico – ambientali.

La presenza e gli investimenti di questi nuovi soggetti stanno generando, in maniera sempre più consistente, i seguenti benefici effetti:

- Recupero e ristrutturazione di edifici in precedenza fatiscenti ed abbandonati con coinvolgimento di imprese locali che sono riuscite a venire fuori da anni di crisi;
 - Riqualificazione architettonico-ambientale di ampie zone del vecchio centro abitato;
 - Presidio del territorio grazie alla presenza di famiglie insediate nei casolari di campagna che ne garantiscono la manutenzione mediante la ripulitura dei fossi di scolo, la manutenzione delle aree boscate, l'avvistamento di incendi ecc.;
 - Sostegno per le attività economiche in precedenza a rischio chiusura.
- **Che** tale rivitalizzazione del tessuto sociale e gli investimenti economici provenienti dall'esterno superano di gran lunga, secondo qualsiasi termine di paragone, i modestissimi benefici, tra l'altro valutati per eccesso in maniera molto approssimativa, previsti nel progetto di che trattasi;
 - **Che** l'eventuale abbandono del territorio da parte di questi nuovi cittadini e/o l'interruzione di nuovi arrivi, particolarmente intensi nell'ultimo decennio, assesterebbe un colpo mortale al nostro comune ed ai paesi limitrofi, rendendo vani tutti gli investimenti, ammontanti a decine di milioni di euro, effettuati dagli enti sovra comunali in questa parte della Regione Abruzzo. Significativa, in questo senso, è la comunicazione pervenuta a noi da proprietari di abitazioni, provenienti dal nord-Europa, che con nota prot. n.ro 508 del 13.02.2024, hanno manifestato la ferma volontà di dismettere ogni forma di investimento nel caso in cui venga realizzato l'impianto eolico di progetto;
 - **Che** non è, a nostro parere, neanche ipotizzabile l'eventuale autorizzazione da parte del *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI*, allo stravolgimento dell'assetto territoriale, economico e sociale di gran parte del vastese interno sulla base di un progetto che evidenzia le seguenti fondamentali criticità:

1) Assenza del Piano particellare di Esproprio in violazione dell'art. 33 del D.Lgs 36-2023. La mancanza di un elenco di particelle da espropriare o sottoporre a servitù e l'assenza di un elenco ditte **impedisce** ai nostri concittadini di partecipare al procedimento verificando se le loro legittime proprietà sono interessate al progetto. Il Testo Unico sugli Espropri (D.P.R. 8 luglio 2001 n. 320) all'art. 11 stabilisce che:

1. Al proprietario, del bene sul quale si intende apporre il vincolo preordinato all'esproprio, va inviato l'avviso dell'avvio del procedimento;
2. L'avviso di avvio del procedimento è comunicato personalmente agli interessati alle singole opere previste dal piano o dal progetto. Allorché il numero dei destinatari sia superiore a 50, la comunicazione è effettuata mediante pubblico avviso, da affiggere all'albo pretorio dei Comuni nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale e, ove istituito, sul sito informatico della Regione o Provincia autonoma nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo. L'avviso deve precisare dove e con quali modalità può essere consultato il piano o il progetto. Gli interessati possono formulare entro i successivi trenta giorni osservazioni che vengono valutate dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.

2) Mancato invito a partecipare al Comune di Dogliola interessato dal progetto

Parte del progetto (viabilità ed elettrodotto a servizio degli aerogeneratori del Comune di Tuffillo) ricade nel Comune di Dogliola che **non è stato invitato a partecipare al procedimento** di che trattasi. Il fatto che l'estensore del progetto non si sia accorto di questa circostanza dimostra

l'approssimazione nello sviluppo progettuale effettuato su cartografia a larga scala e del tutto inattendibile rispetto all'effettivo stato di consistenza dei luoghi;

3) Assenza di Rilievo Topografico

È totalmente assente il rilievo topografico di dettaglio, per cui nel progetto non vengono riportati tombini, fossi di scolo ed altri manufatti esistenti in quanto la cartografia utilizzata è molto datata;

4) Mancato Rilievo dell'Esistenza di Diritti di Uso Civico in Favore delle Collettività Locali

In nessuna delle tavole di progetto viene rilevata l'**esistenza del diritto di uso civico** presente in maniera massiva sul territorio del Comune di Furci e di altri comuni limitrofi (vedasi la verifica demaniale approvata dalla Regione Abruzzo con provvedimento n.DH16/796 USI CIVICI del 29/10/2002) che incide sulla realizzazione del progetto sotto diversi profili:

a) Vincolo Paesaggistico

ai sensi dell'art. 142 - Aree tutelate per legge - del D.lgs n. 42/2004 (codice dei beni culturali e del paesaggio) al comma 1 si dispone quanto segue:

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

a)...

h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

i)....

b) Mutamento di Destinazione D'Uso dei Terreni Gravati da Uso Civico solo con il Parere Preventivo del Consiglio Comunale

I terreni gravati da uso civico senza il consenso dell'Amministrazione comunale, non possono essere utilizzati, né espropriati, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 1766 del 1927 e 6 della legge regionale abruzzese n. 25 del 1988.

Il principio è stato riaffermato, da ultimo, dalle Sezioni Unite Civili della Corte di Cassazione che, chiamate a dirimere diversi opinamenti tra le Sezioni Ordinarie Civili, con sentenza del 10 maggio 2023, n.12570, hanno avuto modo di affermare, richiamando preliminarmente anche la sentenza della [Corte costituzionale n. 71 del 2020](#), e la nullità dei decreti di esproprio su suoli civici, perché in contrasto con la natura demaniale del bene ([Corte di cassazione, sezioni unite, sentenza 30 giugno 1999, n. 375](#)):

“Poiché i beni gravati da uso civico di dominio collettivo sono assimilabili a quelli demaniali (costituendone - secondo alcuni indirizzi - una particolare categoria), l'approdo ermeneutico, in relazione al loro regime giuridico sul punto, non può essere che lo stesso, nel senso che l'esperimento della procedura espropriativa per pubblica utilità, affinché possa essere ritenuta legittima, deve essere proceduta dalla preventiva "sdemanializzazione" di siffatti tipi di beni.

Pertanto la "sdemanializzazione degli usi civici collettivi" non può verificarsi - "mediatamente" - direttamente con l'esecuzione di una procedura di espropriazione per pubblica utilità e ciò anche in virtù della ragione di fondo che, a fronte della garanzia della quale godono gli interessi primari della persona (anche nella forma della soggettività collettiva, propriamente tutelata dalla disciplina degli usi civici "in re propria"), nessuno spazio può considerarsi aperto a valutazioni discrezionali di autorità amministrative o, comunque, esercenti attività di corrispondente natura, potendo e dovendo esse operare nella più stretta osservanza delle norme e dei criteri prefissati dalla legge; il che induce a configurare i relativi provvedimenti come atti vincolati, ovvero adottabili con mera efficacia esecutiva, in virtù della funzione peculiarmente assolta.

La "sdemanializzazione" deve, quindi, realizzarsi tramite le procedure e sulla base dei criteri individuati dalla legge per ciascuna categoria di beni pubblici e non attraverso una mera comparazione di interessi pubblici connessi all'utilizzazione del bene attuata dall'autorità espropriante secondo le regole del diritto amministrativo comune.” L'intenzione di realizzare un parco eolico che interessa il territorio del Comune di Furci ed i terreni di natura demaniale e civica, senza il consenso e le autorizzazioni previste dalla legge, si pone in contrasto con la disciplina e la finalità stessa degli usi civici e non può essere realizzata se non è condivisa dall'Ente.

5) Assenza nelle Tavole di Progetto dei Beni Storico-Culturali vincolati a norma di legge ed Assenza delle Valutazioni di Impatto Ambientale su Tali beni.

Il documento ABSA084 del progetto proposto, alla pagina 66, riporta: "L'area del sito non presenta al suo interno Beni materiali, patrimoni culturali o aree di rilevante interesse". Tale conclusione viene esplicitata iconograficamente con la cartografia allegata denominata ABSA113. **Si tratta di un'affermazione che non risponde affatto né al quadro degli studi pubblicati e dei vincoli ricadenti nel territorio interessato dal progetto né tantomeno alla realtà effettuale delle cose:** la conclusione, per ammissione degli stessi progettisti, deriva dalla consultazione del Piano Paesaggistico della Regione Abruzzo, **al momento ancora in fase di redazione e comunque incompleto**. Sulla base del Catalogo generale dei beni culturali del MIC, si evince, invece, che i beni materiali di interesse culturale presenti nei comuni di Cupello, Fresagrandinaria, Furci, Palmoli e Tuffillo sono in totale più di 460 (<https://catalogo.beniculturali.it/>). Inoltre, si segnala per gli stessi comuni la presenza di almeno 11 immobili tutelati da vincoli architettonici (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>), escludendo gli altri tipo di vincoli. Di conseguenza, tenendo conto di quanto segnalato, si ritiene non esaustivo, se non privo di fondamento e verità, il punto "10.7.4 Valutazione di B" del documento ABSA110, che **non prende affatto in considerazione i beni architettonici catalogati NELLO STUDIO DELL'IMPATTO VISIVO dai punti sensibili**. Inoltre, si precisa che per valutare correttamente l'impatto di un progetto di impianto eolico sul paesaggio, è essenziale utilizzare rendering che riflettano fedelmente la dimensione e la posizione delle turbine eoliche rispetto all'ambiente circostante. È importante considerare il contesto paesaggistico, le linee di vista e l'effetto visivo delle turbine da diverse angolazioni e distanze. Purtroppo dai testi si evince che il presente studio è carente di rendering che riflettano realisticamente l'impatto visivo dell'impianto eolico, fattore fondamentale per una valutazione completa e obiettiva del progetto. Oltretutto, si evidenzia che l'aerogeneratore AB11 in località Collealto nel Comune di Furci viene anche a collocarsi su di un tratturello come evidenziato anche da toponomastica, riportata in **Tav. ABSA112 Carta dei vincoli paesaggistici su area d'impianto che poi** si innesta sul Regio tratturo Montesecco- Centurelle; mentre l'aerogeneratore AB04 si trova a circa 300 mt dall'area archeologica di Morge, di recente scoperta e tutt'ora in fase di studio, oltre che in prossimità sempre del Regio Tratturo Montesecco-Centurelle. Inoltre non viene per niente considerato il "Vincolo di Tutela indiretta", come previsto dall'art 45 del D.Lgs. 42/2004 che riguarda tutti i beni culturali, pertanto tutti gli edifici vincolati presenti nel solo centro storico di Furci e soggetti anche ultimamente a interventi di restauro con fondi pubblici consistenti, segnatamente: la torre civica, la Torre campanaria della Chiesa di S. Sabino Vescovo, la Cappella del Beato Angelo la cui posizione e visibilità sono meritevoli di preservare i cosiddetti "coni visivi", ovvero spazi di visualizzazione in cui i beni monumentali assumono elevato pregio ambientale e paesistico.

6) Assenza della VPIA (Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico)

Nella VIA in questione e nella documentazione presentata dalla proponente è **ASSENTE la VPIA (Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico)**, che, invece, è imprescindibile in questa fase di progettazione, come previsto dal D. Leg.vo 50/2016 art. 25 e specificato nell'allegato I.8 del D. Leg.vo 36/2023 all'art. 1:

"1. La verifica preventiva dell'interesse archeologico, prevista dall'articolo 41 comma 4, del codice [D. Leg.vo 36/2023], si svolge secondo la seguente procedura: ai fini della verifica di assoggettabilità alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del codice [D. Leg.vo 36/2023], le stazioni appaltanti e gli enti concedenti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni."

7) Criticità Geologico-Geotecniche e di Caratterizzazione Sismica del Territorio

Il progetto presenta enormi criticità dal punto di vista geologico-geotecnico e di caratterizzazione sismica del territorio come meglio evidenziato nello studio del Dott. geologo Rossi Concezio che sommariamente di seguito si riporta:

La stesura del progetto Parco Eolico Abruzzo manca di un adeguato studio del territorio sotto il profilo geologico, geomorfologico, idrogeologico, geotecnico e sismico, indispensabile per un progetto di tale importanza e per il livello progettuale richiesto ai fini autorizzativi:

- 1) Negli elaborati disponibili è presente una relazione geologica redatta esclusivamente con dati bibliografici e cartografie "a grande scala", spesso decisamente datati; questo a partire dalle carte geologiche utilizzate come base essenziale dello studio, la Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 e, in particolare, il foglio 148 Vasto del 1970-1971 ed il foglio 154 Larino del 1963-1968. Non sono stati consultati dati molto più recenti, ad esempio le diverse carte tematiche del 1998, del 2004 e del 2011 che avrebbero potuto dare sicuramente un maggiore contributo al lavoro.
- 2) Non ci sono tracce di un rilievo geologico e geomorfologico di dettaglio (in campo), primo passo per condurre uno studio geologico che si possa definire tale, per cui si osserva:
 - unità geologiche e strutturali imprecise e anche non esatte, come ad esempio nella località Immerse del Comune di Palmoli (aerogeneratori AB06, AB07 e AB10) in cui non è stata rilevata la presenza dell'unità evaporitica (Associazione Gessosa) del Messiniano, elemento rilevante sia per una giusta definizione dei terreni di sedime e sia per la presenza di un importante fenomeno carsico che si esplica in queste litologie. Infatti la zona citata è caratterizzata da forme geomorfologiche tipiche come le doline (inghiottitoi della profondità anche di diverse decine di metri) che si possono rilevare in diversi punti e non sempre ben visibili, elemento che testimonia anche la presenza di una circolazione idrica sotterranea, caratteristiche queste di un'importanza naturalistica notevole e che rappresentano un elevato grado di pericolosità per una qualsiasi struttura che si voglia realizzare. Tali elementi geomorfologici non sono riportati in nessuna cartografia e solo un rilievo di dettaglio avrebbe potuto evidenziare.
 - esame delle caratteristiche geomorfologiche del territorio basato su cartografie spesso incomplete come quelle del P.A.I. che non sempre rispecchiano l'attuale assetto del territorio che deve essere quindi caratterizzato da un rilievo di campagna. E allora abbiamo i generatori eolici AB08 e AB09 in località La Spogna e Lagogrande del Comune di Tuffillo posizionati in aree storicamente in frana, anche se le perimetrazioni riportate nel P.A.I. circoscrivono solo alcuni tratti mentre, altri studi come il Progetto I.F.F.I. (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia dell'ISPRA), nella zona indicano la presenza di diversi fenomeni come la frana di geni complessa nell'area dell'aerogeneratore AB08; in queste località la presenza di ampie aree instabili è testimoniata da tante altre notizie, anche storiche, che si possono trovare semplicemente recandosi nelle diverse sedi istituzionali nelle quali, ad esempio, si poteva facilmente leggere la *Relazione sulla frana verificatasi in territorio di Tuffillo sugli ultimi giorni del mese di aprile del 1883* redatto dall'Ingegnere Civile, Delegato stradale del gruppo di Vasto, incaricato dal Sotto Prefetto del Circondario di Vasto ad effettuare un primo sopralluogo dopo uno dei tanti eventi che hanno interessato la zona.
 - sempre la carente analisi geomorfologica delle zone interessate dal parco eolico ha portato alla mancata individuazione di processi instabili che coinvolgono diverse aree come quella del generatore AB01 nel comune di Cupello in cui insiste un fenomeno rilevato anche nell'IFFI come frana per colamento, le aree dei generatori AB02, AB05, AB06, AB10 molto vicine a dissesti perimetrati nell'IFFI ma che coinvolgono superfici anche maggiori e la stazione elettrica in località Guardiola del Comune di Fresagrandinaria, posizionata in un'analoga area in frana (fenomeno di genesi complessa e di colamento sempre nel progetto IFFI).
 - aerogeneratori ubicati in aree definite a *pericolosità da frana* anche negli elaborati del PAI, generatore AB07 nel Comune di Palmoli e AB11 nel Comune di Furci, condizioni per le quali non viene condotta nessuna analisi specifica.
- 3) Elettrodotti che attraversano zone chiaramente instabili, definite tali spesso anche nel PAI, e per i quali non vengono indicati nessuna specifica soluzione tecnica o idonei particolari costruttivi, si parla solo di generiche ipotesi realizzative. Questo è il caso, ad esempio, dell'elettrodotto relativo ai generatori AB08 e AB09 a Tuffillo, quello che attraversa le zone caratterizzate geologicamente dalle cosiddette argille varicolori (unità naturalmente predisposta verso forme di dissesto) come in località San Benedetto di Palmoli, nei pressi dei centri urbani di Fresagrandinaria e Lentella ed in prossimità del fiume Treste.
- 4) Elettrodotto che attraversa il fiume Treste, nella zona di confluenza del torrente Moro, in un'area definita dal PAI a *pericolosità idraulica da bassa ad elevata* e con tutta una fascia di cosiddetto *riassetto fluviale* che fiancheggia il corso d'acqua. Anche per queste situazioni non vengono indicate soluzioni costruttive, modalità esecutive, ecc..
- 5) Evidenti criticità per l'elettrodotto che attraversa il torrente Anecchia, tra i Comuni di Palmoli e Fresagrandinaria, un corso d'acqua caratterizzato da un evidente stato di approfondimento d'alveo e con un'intensa azione di erosione laterale e di scalzamento al piede dei versanti, fenomeni che accelerano ed innescano frane e smottamenti.

6) Sempre nello studio del territorio interessato dal parco si parla per tutti i siti di assenza di falda (eventualmente presente solo occasionalmente nella coltre), una condizione non vera in quanto la falda è spesso presente e, altrettanto spesso, si tratta di falde importanti che alimentano sorgenti perenni come nella zona de La Spogna-Lagogrande di Tuffillo in cui traviamo le sorgenti Fonte Lame, Fonte Pallone, ecc.. La falda, inoltre, la si ritrova ad esempio nella zona di Cupello (generatori AB01 e AB02) e testimoniata dalle innumerevoli indagini eseguite sempre in zona per la realizzazione di alcuni impianti, senza dimenticare il sistema carsico di località Immerse citato in precedenza. Ultima notazione a riguardo, non meno importante, è che queste acque sono corresponsabili spesso dei numerosi dissesti che interessano l'area del parco eolico.

7) Assenza di una campagna d'indagini geologica e geotecnica indispensabile per la progettazione di un impianto di tali dimensioni, in un'area caratterizzata da tante criticità e per il livello progettuale richiesto in una fase autorizzativa. Si fa riferimento, a volte, a pseudo indagini eseguite in precedenza senza però riportarne l'ubicazione, il periodo di esecuzione ed i certificati con i loro risultati. Si ricorda, in breve, che le indagini sono fondamentali per la caratterizzazione geologica dei luoghi, per la definizione geotecnica dei terreni attraverso cui è poi possibile, ad esempio, condurre attendibili calcoli delle fondazioni (tipologia, dimensioni) e indispensabili verifiche di stabilità dei pendii, definire la circolazione idrica sotterranea, ecc.. Invece, nel progetto vengono indicati parametri geotecnici dedotti non si sa come e questi poi utilizzati anche per condurre calcoli strutturali. Manca un'adeguata caratterizzazione sismica dei diversi siti e, anche per questo, si fa riferimento ad ipotetiche vecchie prove mentre, per opere di questa importanza, appare ovvio che sia necessario condurre specifici studi di risposta sismica locale.

8) Studio idraulico ed idrogeologico eseguito sempre in base a pseudo dati di letteratura che difficilmente trovano riscontro sul territorio.

9) Assenza di una caratterizzazione ambientale dei luoghi, con l'esame delle matrici ambientali suolo, sottosuolo, acque, da prelevarsi attraverso specifiche campagne d'indagine con sondaggi ambientali, installazione di piezometri, analisi chimiche di laboratorio.

10) Relazione sulle rocce e terre da scavo basata sempre su notizie ipotetiche e quindi non verificabili, come i volumi di terreno mobilizzati realmente in ogni sito, la distribuzione reale dei terreni in eccesso, la necessaria caratterizzazione chimico-fisica, ecc..

8) Criticità ed osservazioni di carattere tecnico

In riferimento alla "Valutazione risorsa eolica e analisi di producibilità" (allegato ABEG013) l'Autore sottolinea "i limiti del modello nell'interpretare i parametri di ventosità misurati". Al riguardo risultano dunque evidenti le criticità di una siffatta valutazione approssimativa inerente l'intervento proposto. Per maggiore semplicità e chiarezza espositiva si riporta un semplice esempio numerico relativo alla produzione stimata di energia elettrica prodotta da un aereogeneratore, che è proporzionale al cubo della velocità media del flusso d'aria che investe il rotore.

Come è noto dalla letteratura, alla quale si rimanda per approfondimenti, il motivo per cui non è sufficiente utilizzare la sola velocità media (senza gli opportuni coefficienti correttivi) di una turbina eolica per il calcolo della potenza generata, si evince dal semplice esempio:

- Caso 1: 10 giorni di vento continuo alla velocità di 5 m/s (velocità media = 5 m/s);
- Caso 2: 10 giorni di cui 5 giorni di vento continuo alla velocità di 10 m/s e 5 giorni senza vento (velocità media = 5 m/s).

Supponendo di voler installare una turbina eolica tripala con diametro del rotore di $D = 90 \text{ m}$ (leggermente maggiore di quella di riferimento) e con un coefficiente $C_p = 0,43$ e $\rho = 1,225 \text{ kg/m}^3$, si ottiene:

$$E = P \cdot t = \frac{1}{2} C_p \rho \frac{\pi D^2}{4} v^3 t = \begin{cases} 50 \text{ MWh} & (v = 5 \text{ m/s}) \\ 201 \text{ MWh} & (v = 10 \text{ m/s}) \end{cases}$$

Come evidenziato dall'esempio precedente, pur con la medesima velocità media di 5 m/s, la stessa turbina produce 4 volte più energia elettrica nel secondo caso rispetto al primo. Questo semplice esempio mostra chiaramente come sia fondamentale conoscere e stimare correttamente la distribuzione temporale della velocità del vento (la distribuzione di Weibull)

che descrive anemologicamente un sito, identificando il *fattore di scala A* e il *fattore di forma k*. Tale stima non può essere effettuata correttamente con anemometri virtuali o fisici posti ad elevata distanza dai siti di installazione, come quelli su cui si basano le stime progettuali del proponente. Un modello così realizzato è certamente poco robusto, sarebbe invece opportuno condurre una campagna di raccolta dati di almeno tre anni ad esempio, con anemometri montati in loco al fine di ridurre le incertezze del modello ed ottenere risultati affidabili. In ogni caso le norme da seguire sono quelle riportate al documento "Cap.6. Linee guida per l'installazione di impianti eolici di grande taglia" della Regione Abruzzo e successivamente modificato dal D.G.R. n. 148 del 12 marzo 2012 e non quelle seguite dal proponente.

In riferimento alle ore utili di funzionamento, il valore appare sovrastimato e troppo ottimistico. Oltre alle ore di inattività dovute a possibili fermi impianto per la manutenzione, la mancanza di ventosità, ecc., occorre stimare con maggiore precisione le perdite di trasformazione e distribuzione elettrica. In considerazione di quanto evidenziato appare chiaro che, anche nelle condizioni più favorevoli, il guadagno in termini di costi/benefici sarebbe marginale e potrebbe facilmente essere eroso dai troppi parametri solo stimati e non verificati in modo tale da garantire una certa affidabilità delle previsioni di produzione.

Considerati i pesanti effetti negativi sul paesaggio, la fauna e la stabilità dei terreni già menzionati, si ritiene necessario che i risultati produttivi siano certi (non quelli stimati) e certificati. Non è possibile autorizzare impianti che abbiano un impatto così devastante sul paesaggio con perdita di suolo naturale ineditato e di cui si disconosca la reale produttività.

In ultimo si evidenzia gli effetti negativi a livello acustico di un aerogeneratore. Il rumore di un generatore eolico viene solitamente diviso in una parte meccanica, dovuta al movimento delle parti situate all'interno della navicella, ed in una parte aerodinamica (a bassa frequenza) dovuta al movimento delle pale. La parte meccanica del rumore può essere efficientemente ridotta, la parte predominante è quella aerodinamica. L'inquinamento acustico dovuto alla parte aerodinamica può risultare importante quando la zona è particolarmente silenziosa (come le aree oggetto d'intervento) per mancanza di traffico, fabbriche; infatti in condizioni di bassa velocità del vento possono essere provocati disturbi del sonno, dell'udito e cefalee come attesta la letteratura scientifica.

9) Sovrapposizione di interventi

Con le immagini seguenti si vuole evidenziare che il progetto "Parco Eolico Abruzzo" proposto va anche a sovrapporsi al progetto di un impianto fotovoltaico nel Comune di Furci, denominato "Realizzazione e gestione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 53.69MW con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale nel comune di Furci" (ID: 9706) presentato da ARAN 1 Srl al MITE.

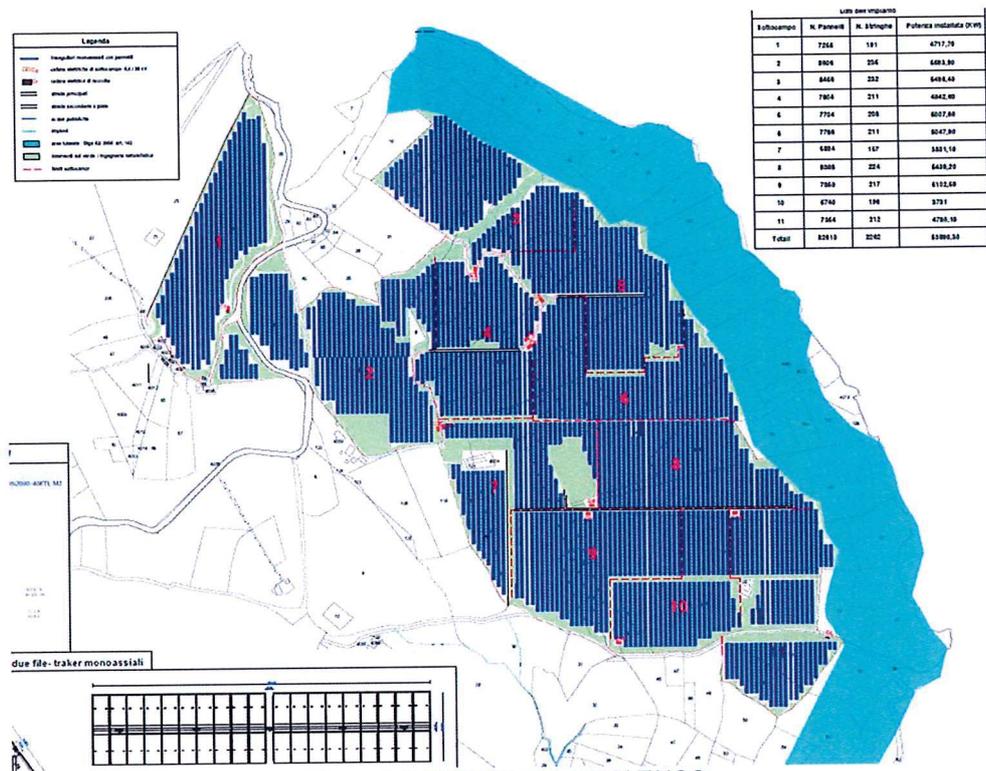


Figura 1 IMPIANTO FOTOVOLTAICO

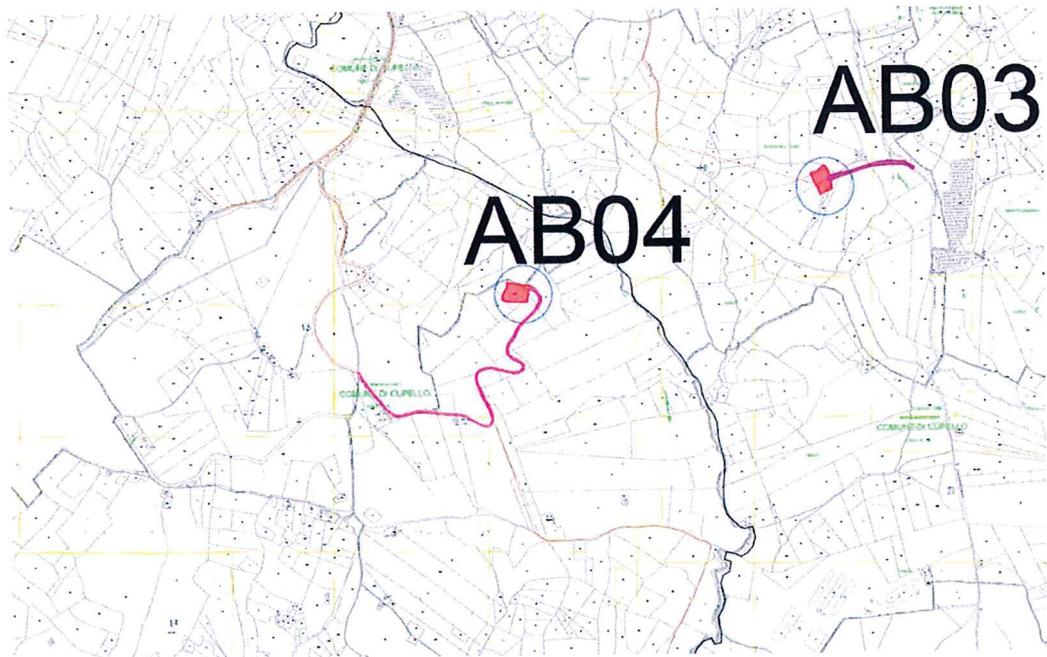


Figura 2. PALI EOLICI AB04 E AB05

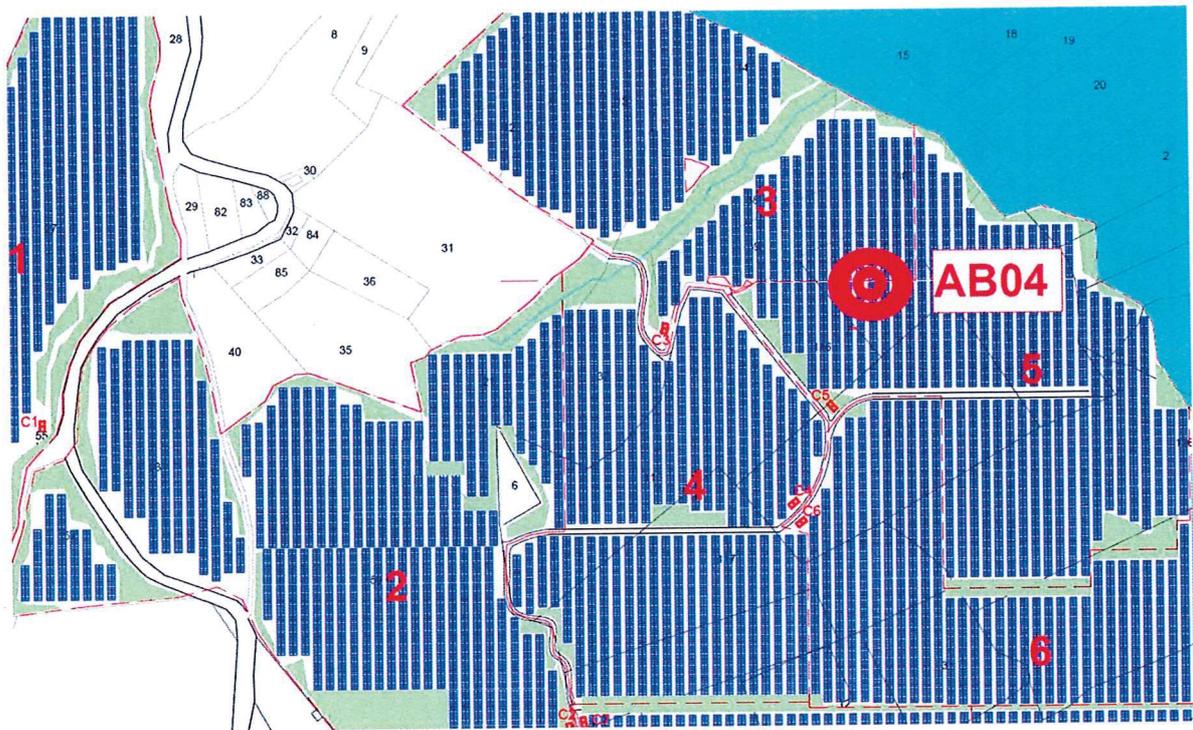


Figura 3. Sovrapposizione dei due impianti in evidenza

- **Che** questa Giunta Comunale valuta **NEGATIVAMENTE** la realizzazione del progetto di che trattasi **PER LE SEGUENTI ULTERIORI RAGIONI:**

1) le aree interessate, geograficamente poste tra l'area SIC (sito di importanza comunitaria) IT7140210 - Monti Frentani e Fiume Treste e l'area SIC IT7140127 – Gessi di Lentella, sono ricomprese all' interno nel progetto per la costituzione della "RISERVA NATURALE REGIONALE DEI GESSI FRENTANI" a cui il comune di Furci partecipa insieme ai comuni di Tuffillo, Dogliola, Fresagrandinaria, Lentella, Cupello, Palmoli, San Buono, Gissi, Roccaspinalveti e diverse associazioni del territorio (Verbale di costituzione del 28.07.2022);

2) La realizzazione del progetto impianto eolico, data la posizione geografica del territorio tra le aree SIC di cui sopra, che concorrono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie in uno stato di conservazione soddisfacente, contravviene in tutte le fasi (costruzione ed esercizio) alla "missione" e all'intento di tutela per cui viene istituito un SIC;

3) l'area individuata è a vocazione agricola, dimostrata anche dalla presenza di aziende biologiche, in seguito all'istallazione di tale impianto eolico si perderebbe un'area caratterizzata da una elevata capacità d'uso del suolo e interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale;

4) L'eccessiva vicinanza degli aerogeneratori AB11 e AB04 dalle abitazioni circa a mt 500;

5) L'interferenza degli aereogeneratori con gli spostamenti del Nibbio Reale, si vedano i risultati dei censimenti presenti in letteratura;

6) Mancanza della V.IncA (Valutazione di incidenza Ambientale);

7) Mancanza di monitoraggio di flora, fauna ed Habitat;

8) Mancanza dello "Studio di compatibilità idrogeologica" necessarie allorché le opere ricadano in aree a rischio frana (pag.20).

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Deliberazione di Giunta Comunale n.2 del 13.02.2024 dal titolo "ID:10644) Procedura di Impatto Ambientale ai sensi dell' art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un` impianto eolico da 66 MW composto da 11 aerogeneratori, chiamato "Parco Eolico Abruzzo", ricadenti nei Comuni di Cupello, Fresagrandinaria, Palmoli, Tuffillo e Furci in Provincia di Chieti, e delle relative opere ed infrastrutture di connessione alla RTN. Proponente: Sviluppo Prime S.r.l. – Presentazione delle osservazioni".

(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data ____FURCI, li 14/02/2024

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

(Firma)





Comune di Furci

Provincia di Chieti

Deliberazione di Giunta Comunale

Numero 2	ID:10644) PROCEDURA DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL' ART.23 DEL D.LGS. 152/2006 RELATIVA AL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN' IMPIANTO EOLICO DA 66 MW COMPOSTO DA 11 AEROGENERATORI, CHIAMATO 'PARCO EOLICO ABRUZZO', RICADENTI NEI COMUNI DI CUPELLO, FRESAGRANDINARIA, PALMOLI, TUFILLO E FURCI IN PROVINCIA DI CHIETI, E DELLE RELATIVE OPERE ED INFRASTRUTTURE DI CONNESSIONE ALLA RTN. PROPONENTE: SVILUPPO PRIME S.R.L. - PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI
Data 13.02.2024	

L'anno **duemilaventiquattro** addi **tredecim** del mese di **febbraio** alle ore **13:34** in modalità telematica, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

FABIO DI VITO	SINDACO	Presente
CLAUDIO CIANCIOSI	VICE SINDACO	Presente
CHIARA AMICUCCI	ASSESSORE	Presente

Totale presenti **3** Totale assenti **0**

Assiste il Segretario Comunale Dott. **PASQUALE DE FALCO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. **DOTT. FABIO DI VITO** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

I Responsabili dei servizi in ordine alla proposta di deliberazione esprimono i seguenti pareri

**Il Responsabile del Servizio interessato
Ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 18/08/2000, n. 267
esprime parere:
FAVOREVOLE**

Il Responsabile del Servizio
F.to Arch. Eliodoro MUCILLI

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di pari oggetto ed entro riportata;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267
riportati di seguito alla proposta stessa;

Con voti unanimi,

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione di pari oggetto ed entro riportata;

di dichiarare, previa separata ed unanime votazione, il presente atto immediatamente eseguibile.

Premesso:

- **Che** la società SVILUPPO PRIME SRL., con sede legale in Grottaglie (TA) Via A. De Gasperi 8, il giorno 30.11.2023 ha avviato la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale finalizzata alla realizzazione di un parco eolico;
- **Che** l'avvio della procedura è stata comunicata a questo Comune dal *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica* - DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI - DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS, con nota prot. n. 251 del 25.01.2024,
- **Che** il progetto di SVILUPPO PRIME SRL prevede la costruzione di n. 11 aerogeneratori da installarsi nei comuni di Tuffillo, Palmoli, Furci, Fresagrandinaria e Cupello con potenza unitaria di ogni aerogeneratore di 6 MW con capacità produttiva totale di 66 MW;
- **Che**, sebbene questa Amministrazione Comunale non sia e non sia mai stata contraria alla realizzazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili - tant'è che sono già presenti sul territorio comunale di Furci alcuni impianti fotovoltaici e che il comune stesso sta portando avanti varie ipotesi progettuali per la costituzione di comunità energetiche - **l'Amministrazione Comunale è, invece, contraria al totale stravolgimento del paesaggio e dell'ambiente socio-culturale con la realizzazione di undici aerogeneratori, dell'altezza di 220 metri, in zone franose e paesaggisticamente e culturalmente rilevanti, che arrecherebbero un danno notevole all'economia ed alle popolazioni che su questo territorio insistono.**
- **Che** il comune di Furci, ubicato nella parte meridionale della provincia di Chieti, in una zona collinare complessivamente denominata vastese interno, ad una quota sul livello del mare di mt. 550, ha subito negli anni il devastante fenomeno della emigrazione di intere famiglie, per motivi di lavoro, dapprima verso gli stati del nord-Europa (anni 50-60 del secolo scorso) e successivamente verso le zone industriali della costa abruzzese (anni 70, 80 e 90 del 1900) con un'inversione di tendenza cominciata a verificarsi solo nell'ultimo ventennio grazie agli ingenti investimenti della CEE, dello Stato, della Regione Abruzzo e della provincia di Chieti (metanizzazione del territorio, attivazione della fibra ottica, recupero del patrimonio storico architettonico, interventi per la realizzazione di percorsi naturalistici, consolidamento del territorio con opere di prevenzione del rischio idrogeologico, fondi di progettazione). Tali investimenti, per la creazione di nuove infrastrutture e la modernizzazione di quelle esistenti, hanno permesso di individuare una vocazione di carattere turistico, ambientale ed enogastronomico del territorio; tant'è che attualmente una percentuale importante della popolazione è costituita da persone non autoctone insediatesi sul nostro territorio per le sue caratteristiche paesaggistico – ambientali.
La presenza e gli investimenti di questi nuovi soggetti stanno generando, in maniera sempre più consistente, i seguenti benefici effetti:
 - Recupero e ristrutturazione di edifici in precedenza fatiscenti ed abbandonati con coinvolgimento di imprese locali che sono riuscite a venire fuori da anni di crisi;
 - Riqualificazione architettonico-ambientale di ampie zone del vecchio centro abitato;
 - Presidio del territorio grazie alla presenza di famiglie insediatesi nei casolari di campagna che ne garantiscono la manutenzione mediante la ripulitura dei fossi di scolo, la manutenzione delle aree boscate, l'avvistamento di incendi ecc.;
 - Sostegno per le attività economiche in precedenza a rischio chiusura.
- **Che** tale rivitalizzazione del tessuto sociale e gli investimenti economici provenienti dall'esterno superano di gran lunga, secondo qualsiasi termine di paragone, i modestissimi benefici, tra l'altro valutati per eccesso in maniera molto approssimativa, previsti nel progetto di che trattasi;
- **Che** l'eventuale abbandono del territorio da parte di questi nuovi cittadini e/o l'interruzione di nuovi arrivi, particolarmente intensi nell'ultimo decennio, assesterrebbe un colpo mortale al nostro comune ed ai paesi limitrofi, rendendo vani tutti gli investimenti, ammontanti a decine di milioni di euro, effettuati dagli enti sovra comunali in questa parte della Regione Abruzzo.

Significativa, in questo senso, è la comunicazione pervenuta a noi da proprietari di abitazioni, provenienti dal nord-Europa, che con nota prot. n.ro 508 del 13.02.2024, hanno manifestato la ferma volontà di dismettere ogni forma di investimento nel caso in cui venga realizzato l'impianto eolico di progetto;

- **Che** non è, a nostro parere, neanche ipotizzabile l'eventuale autorizzazione da parte del *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica* - DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI, allo stravolgimento dell'assetto territoriale, economico e sociale di gran parte del vastese interno sulla base di un progetto che evidenzia le seguenti fondamentali criticità:

1) Assenza del Piano particellare di Esproprio in violazione dell'art. 33 del D.Lgs 36-2023. La mancanza di un elenco di particelle da espropriare o sottoporre a servitù e l'assenza di un elenco ditte **impedisce** ai nostri concittadini di partecipare al procedimento verificando se le loro legittime proprietà sono interessate al progetto. Il Testo Unico sugli Espropri (D.P.R. 8 luglio 2001 n. 320) all'art. 11 stabilisce che:

1. Al proprietario, del bene sul quale si intende apporre il vincolo preordinato all'esproprio, va inviato l'avviso dell'avvio del procedimento;
2. L'avviso di avvio del procedimento è comunicato personalmente agli interessati alle singole opere previste dal piano o dal progetto. Allorché il numero dei destinatari sia superiore a 50, la comunicazione è effettuata mediante pubblico avviso, da affiggere all'albo pretorio dei Comuni nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale e, ove istituito, sul sito informatico della Regione o Provincia autonoma nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo. L'avviso deve precisare dove e con quali modalità può essere consultato il piano o il progetto. Gli interessati possono formulare entro i successivi trenta giorni osservazioni che vengono valutate dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.

2) Mancato invito a partecipare al Comune di Dogliola interessato dal progetto

Parte del progetto (viabilità ed elettrodotto a servizio degli aerogeneratori del Comune di Tufillo) ricade nel Comune di Dogliola che **non è stato invitato a partecipare al procedimento** di che trattasi. Il fatto che l'estensore del progetto non si sia accorto di questa circostanza dimostra l'approssimazione nello sviluppo progettuale effettuato su cartografia a larga scala e del tutto inattendibile rispetto all'effettivo stato di consistenza dei luoghi;

3) Assenza di Rilievo Topografico

È totalmente assente il rilievo topografico di dettaglio, per cui nel progetto non vengono riportati tombini, fossi di scolo ed altri manufatti esistenti in quanto la cartografia utilizzata è molto datata;

4) Mancato Rilievo dell'Esistenza di Diritti di Uso Civico in Favore delle Collettività Locali

In nessuna delle tavole di progetto viene rilevata l'**esistenza del diritto di uso civico** presente in maniera massiva sul territorio del Comune di Furci e di altri comuni limitrofi (vedasi la verifica demaniale approvata dalla Regione Abruzzo con provvedimento n.DH16/796 USI CIVICI del 29/10/2002) che incide sulla realizzazione del progetto sotto diversi profili:

a) Vincolo Paesaggistico

ai sensi dell'art. 142 - Aree tutelate per legge - del D.Lgs n. 42/2004 (codice dei beni culturali e del paesaggio) al comma 1 si dispone quanto segue:

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

a)...

h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

i)....

b) Mutamento di Destinazione D'Uso dei Terreni Gravati da Uso Civico solo con il Parere Preventivo del Consiglio Comunale

I terreni gravati da uso civico senza il consenso dell'Amministrazione comunale, non possono essere utilizzati, né espropriati, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 1766 del 1927 e 6 della legge regionale abruzzese n. 25 del 1988.

Il principio è stato riaffermato, da ultimo, dalle Sezioni Unite Civili della Corte di Cassazione che, chiamate a dirimere diversi opinamenti tra le Sezioni Ordinarie Civili, con sentenza del 10 maggio 2023, n.12570, hanno avuto modo di affermare, richiamando preliminarmente anche la sentenza della [Corte costituzionale n. 71 del 2020](#), e la nullità dei decreti di esproprio su suoli civici, perché in contrasto con la natura demaniale del bene ([Corte di cassazione, sezioni unite, sentenza 30 giugno 1999, n. 375](#)):

“Poiché i beni gravati da uso civico di dominio collettivo sono assimilabili a quelli demaniali (costituendone - secondo alcuni indirizzi - una particolare categoria), l'approdo ermeneutico, in relazione al loro regime giuridico sul punto, non può essere che lo stesso, nel senso che l'esperimento della procedura espropriativa per pubblica utilità, affinché possa essere ritenuta legittima, deve essere proceduta dalla preventiva "sdemanializzazione" di siffatti tipi di beni.

Pertanto la "sdemanializzazione degli usi civici collettivi" non può verificarsi - "mediatamente" - direttamente con l'esecuzione di una procedura di espropriazione per pubblica utilità e ciò anche in virtù della ragione di fondo che, a fronte della garanzia della quale godono gli interessi primari della persona (anche nella forma della soggettività collettiva, propriamente tutelata dalla disciplina degli usi civici "in re propria"), nessuno spazio può considerarsi aperto a valutazioni discrezionali di autorità amministrative o, comunque, esercenti attività di corrispondente natura, potendo e dovendo esse operare nella più stretta osservanza delle norme e dei criteri prefissati dalla legge; il che induce a configurare i relativi provvedimenti come atti vincolati, ovvero adottabili con mera efficacia esecutiva, in virtù della funzione peculiarmente assolta.

La "sdemanializzazione" deve, quindi, realizzarsi tramite le procedure e sulla base dei criteri individuati dalla legge per ciascuna categoria di beni pubblici e non attraverso una mera comparazione di interessi pubblici connessi all'utilizzazione del bene attuata dall'autorità espropriante secondo le regole del diritto amministrativo comune.” L'intenzione di realizzare un parco eolico che interessa il territorio del Comune di Furci ed i terreni di natura demaniale e civica, senza il consenso e le autorizzazioni previste dalla legge, si pone in contrasto con la disciplina e la finalità stessa degli usi civici e non può essere realizzata se non è condivisa dall'Ente.

5) Assenza nelle Tavole di Progetto dei Beni Storico-Culturali vincolati a norma di legge ed Assenza delle Valutazioni di Impatto Ambientale su Tali beni.

Il documento ABSA084 del progetto proposto, alla pagina 66, riporta: “L'area del sito non presenta al suo interno Beni materiali, patrimoni culturali o aree di rilevante interesse”. Tale conclusione viene esplicitata iconograficamente con la cartografia allegata denominata ABSA113. **Si tratta di un'affermazione che non risponde affatto né al quadro degli studi pubblicati e dei vincoli ricadenti nel territorio interessato dal progetto né tantomeno alla realtà effettuale delle cose:** la conclusione, per ammissione degli stessi progettisti, deriva dalla consultazione del Piano Paesaggistico della Regione Abruzzo, **al momento ancora in fase di redazione e comunque incompleto**. Sulla base del Catalogo generale dei beni culturali del MIC, si evince, invece, che i beni materiali di interesse culturale presenti nei comuni di Cupello, Fresagrandinaria, Furci, Palmoli e Tufillo sono in totale più di 460 (<https://catalogo.beniculturali.it/>). Inoltre, si segnala per gli stessi comuni la presenza di almeno 11 immobili tutelati da vincoli architettonici (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>), escludendo gli altri tipo di vincoli. Di conseguenza, tenendo conto di quanto segnalato, si ritiene non esaustivo, se non privo di fondamento e verità, il punto “10.7.4 Valutazione di B” del documento ABSA110, che **non prende affatto in considerazione i beni architettonici catalogati NELLO STUDIO DELL'IMPATTO VISIVO dai punti sensibili**. Inoltre, si precisa che per valutare correttamente l'impatto di un progetto di impianto eolico sul paesaggio, è essenziale utilizzare rendering che riflettano fedelmente la dimensione e la posizione delle turbine eoliche rispetto all'ambiente circostante. È importante considerare il contesto paesaggistico, le linee di vista e l'effetto visivo delle turbine da diverse angolazioni e distanze. Purtroppo dai testi si evince che il presente studio è carente di rendering che riflettano realisticamente l'impatto visivo dell'impianto eolico, fattore fondamentale per una valutazione completa e obiettiva del progetto. Oltretutto, si evidenzia che l'aerogeneratore AB11 in località Collealto nel Comune di Furci viene anche a collocarsi su di un tratturello come evidenziato anche da toponomastica, riportata in **Tav. ABSA112 Carta dei vincoli paesaggistici su area d'impianto che poi** si innesta sul Regio tratturo Montesecco-Centurelle; mentre l'aerogeneratore AB04 si trova a circa 300 mt dall'area archeologica di Morge oltre che in prossimità sempre del Regio Tratturo Montesecco-Centurelle.

Inoltre non viene per niente considerato il "Vincolo di Tutela indiretta", come previsto dall'art 45 del D.Lgs. 42/2004 che riguarda tutti i beni culturali, pertanto tutti gli edifici vincolati presenti nel solo centro storico di Furci e soggetti anche ultimamente a interventi di restauro con fondi pubblici consistenti, segnatamente: la torre civica, la Torre campanaria della Chiesa di S. Sabino Vescovo, la Cappella del Beato Angelo la cui posizione e visibilità sono meritevoli di preservare i cosiddetti "coni visivi", ovvero spazi di visualizzazione in cui i beni monumentali assumono elevato pregio ambientale e paesistico.

6) Assenza della VPIA (Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico)

Nella VIA in questione e nella documentazione presentata dalla proponente è **ASSENTE la VPIA (Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico)**, che, invece, è imprescindibile in questa fase di progettazione, come previsto dal D. Leg.vo 50/2016 art. 25 e specificato nell'allegato I.8 del D. Leg.vo 36/2023 all'art. 1:

"1. La verifica preventiva dell'interesse archeologico, prevista dall'articolo 41 comma 4, del codice [D. Leg.vo 36/2023], si svolge secondo la seguente procedura: ai fini della verifica di assoggettabilità alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del codice [D. Leg.vo 36/2023], le stazioni appaltanti e gli enti concedenti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni."

7) Criticità Geologico-Geotecniche e di Caratterizzazione Sismica del Territorio

Il progetto presenta enormi criticità dal punto di vista geologico-geotecnico e di caratterizzazione sismica del territorio come meglio evidenziato nello studio del Dott. geologo Rossi Concezio che sommariamente di seguito si riporta:

La stesura del progetto Parco Eolico Abruzzo manca di un adeguato studio del territorio sotto il profilo geologico, geomorfologico, idrogeologico, geotecnico e sismico, indispensabile per un progetto di tale importanza e per il livello progettuale richiesto ai fini autorizzativi:

1) Negli elaborati disponibili è presente una relazione geologica redatta esclusivamente con dati bibliografici e cartografie "a grande scala", spesso decisamente datati; questo a partire dalle carte geologiche utilizzate come base essenziale dello studio, la Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 e, in particolare, il foglio 148 Vasto del 1970-1971 ed il foglio 154 Larino del 1963-1968. Non sono stati consultati dati molto più recenti, ad esempio le diverse carte tematiche del 1998, del 2004 e del 2011 che avrebbero potuto dare sicuramente un maggiore contributo al lavoro.

2) Non ci sono tracce di un rilievo geologico e geomorfologico di dettaglio (in campo), primo passo per condurre uno studio geologico che si possa definire tale, per cui si osserva:

- unità geologiche e strutturali imprecise e anche non esatte, come ad esempio nella località Immerse del Comune di Palmoli (aerogeneratori AB06, AB07 e AB10) in cui non è stata rilevata la presenza dell'unità evaporitica (Associazione Gessosa) del Messiniano, elemento rilevante sia per una giusta definizione dei terreni di sedime e sia per la presenza di un importante fenomeno carsico che si esplica in queste litologie. Infatti la zona citata è caratterizzata da forme geomorfologiche tipiche come le doline (inghiottitoi della profondità anche di diverse decine di metri) che si possono rilevare in diversi punti e non sempre ben visibili, elemento che testimonia anche la presenza di una circolazione idrica sotterranea, caratteristiche queste di un'importanza naturalistica notevole e che rappresentano un elevato grado di pericolosità per una qualsiasi struttura che si voglia realizzare. Tali elementi geomorfologici non sono riportati in nessuna cartografia e solo un rilievo di dettaglio avrebbe potuto evidenziare.
- esame delle caratteristiche geomorfologiche del territorio basato su cartografie spesso incomplete come quelle del P.A.I. che non sempre rispecchiano l'attuale assetto del territorio che deve essere quindi caratterizzato da un rilievo di campagna. E allora abbiamo i generatori eolici AB08 e AB09 in località La Spogna e Lagogrande del Comune di Tuffillo posizionati in aree storicamente in frana, anche se le perimetrazioni riportate nel P.A.I. circoscrivono solo alcuni tratti mentre, altri studi come il Progetto I.F.F.I. (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia dell'ISPRA), nella zona indicano la presenza di diversi fenomeni come la frana di genesi complessa nell'area dell'aerogeneratore AB08; in queste località la presenza di ampie aree instabili è testimoniata da tante altre notizie, anche storiche, che si possono trovare semplicemente recandosi nelle diverse sedi istituzionali nelle quali, ad esempio, si poteva facilmente leggere la *Relazione sulla frana verificatasi in territorio di Tuffillo sugli ultimi giorni del mese di aprile del 1883* redatto dall'Ingegnere Civile, Delegato stradale

del gruppo di Vasto, incaricato dal Sotto Prefetto del Circondario di Vasto ad effettuare un primo sopralluogo dopo uno dei tanti eventi che hanno interessato la zona.

- sempre la carente analisi geomorfologica delle zone interessate dal parco eolico ha portato alla mancata individuazione di processi instabili che coinvolgono diverse aree come quella del generatore AB01 nel comune di Cupello in cui insiste un fenomeno rilevato anche nell'IFFI come frana per colamento, le aree dei generatori AB02, AB05, AB06, AB10 molto vicine a dissesti perimetrati nell'IFFI ma che coinvolgono superfici anche maggiori e la stazione elettrica in località Guardiola del Comune di Fresagrandinaria, posizionata in un'analogo area in frana (fenomeno di genesi complessa e di colamento sempre nel progetto IFFI).
- aerogeneratori ubicati in aree definite a *pericolosità da frana* anche negli elaborati del PAI, generatore AB07 nel Comune di Palmoli e AB11 nel Comune di Furci, condizioni per le quali non viene condotta nessuna analisi specifica.

3) Elettrodotti che attraversano zone chiaramente instabili, definite tali spesso anche nel PAI, e per i quali non vengono indicati nessuna specifica soluzione tecnica o idonei particolari costruttivi, si parla solo di generiche ipotesi realizzative. Questo è il caso, ad esempio, dell'elettrodotto relativo ai generatori AB08 e AB09 a Tuffillo, quello che attraversa le zone caratterizzate geologicamente dalle cosiddette argille varicolori (unità naturalmente predisposta verso forme di dissesto) come in località San Benedetto di Palmoli, nei pressi dei centri urbani di Fresagrandinaria e Lentella ed in prossimità del fiume Treste.

4) Elettrodotto che attraversa il fiume Treste, nella zona di confluenza del torrente Moro, in un'area definita dal PAI a *pericolosità idraulica da bassa ad elevata* e con tutta una fascia di cosiddetto *riassetto fluviale* che fiancheggia il corso d'acqua. Anche per queste situazioni non vengono indicate soluzioni costruttive, modalità esecutive, ecc..

5) Evidenti criticità per l'elettrodotto che attraversa il torrente Anecchia, tra i Comuni di Palmoli e Fresagrandinaria, un corso d'acqua caratterizzato da un evidente stato di approfondimento d'alveo e con un'intensa azione di erosione laterale e di scalzamento al piede dei versanti, fenomeni che accelerano ed innescano frane e smottamenti.

6) Sempre nello studio del territorio interessato dal parco si parla per tutti i siti di assenza di falda (eventualmente presente solo occasionalmente nella coltre), una condizione non vera in quanto la falda è spesso presente e, altrettanto spesso, si tratta di falde importanti che alimentano sorgenti perenni come nella zona de La Spogna-Lagrande di Tuffillo in cui traviamo le sorgenti Fonte Lame, Fonte Pallone, ecc.. La falda, inoltre, la si ritrova ad esempio nella zona di Cupello (generatori AB01 e AB02) e testimoniata dalle innumerevoli indagini eseguite sempre in zona per la realizzazione di alcuni impianti, senza dimenticare il sistema carsico di località Immerse citato in precedenza. Ultima notazione a riguardo, non meno importante, è che queste acque sono corresponsabili spesso dei numerosi dissesti che interessano l'area del parco eolico.

7) Assenza di una campagna d'indagini geologica e geotecnica indispensabile per la progettazione di un impianto di tali dimensioni, in un'area caratterizzata da tante criticità e per il livello progettuale richiesto in una fase autorizzativa. Si fa riferimento, a volte, a pseudo indagini eseguite in precedenza senza però riportarne l'ubicazione, il periodo di esecuzione ed i certificati con i loro risultati. Si ricorda, in breve, che le indagini sono fondamentali per la caratterizzazione geologica dei luoghi, per la definizione geotecnica dei terreni attraverso cui è poi possibile, ad esempio, condurre attendibili calcoli delle fondazioni (tipologia, dimensioni) e indispensabili verifiche di stabilità dei pendii, definire la circolazione idrica sotterranea, ecc.. Invece, nel progetto vengono indicati parametri geotecnici dedotti non si sa come e questi poi utilizzati anche per condurre calcoli strutturali. Manca un'adeguata caratterizzazione sismica dei diversi siti e, anche per questo, si fa riferimento ad ipotetiche vecchie prove mentre, per opere di questa importanza, appare ovvio che sia necessario condurre specifici studi di risposta sismica locale.

8) Studio idraulico ed idrogeologico eseguito sempre in base a pseudo dati di letteratura che difficilmente trovano riscontro sul territorio.

9) Assenza di una caratterizzazione ambientale dei luoghi, con l'esame delle matrici ambientali suolo, sottosuolo, acque, da prelevarsi attraverso specifiche campagne d'indagine con sondaggi ambientali, installazione di piezometri, analisi chimiche di laboratorio.

10) Relazione sulle rocce e terre da scavo basata sempre su notizie ipotetiche e quindi non verificabili, come i volumi di terreno mobilizzati realmente in ogni sito, la distribuzione reale dei terreni in eccesso, la necessaria caratterizzazione chimico-fisica, ecc..

8) Criticità ed osservazioni di carattere tecnico

In riferimento alla "*Valutazione risorsa eolica e analisi di producibilità*" (allegato ABEG013) l'Autore sottolinea "*i limiti del modello nell'interpretare i parametri di ventosità misurati*". Al riguardo risultano dunque evidenti le criticità di una siffatta valutazione approssimativa inerente l'intervento proposto. Per maggiore semplicità e chiarezza espositiva si riporta un

semplice esempio numerico relativo alla produzione stimata di energia elettrica prodotta da un aereogeneratore, che è proporzionale al cubo della velocità media del flusso d'aria che investe il rotore.

Come è noto dalla letteratura, alla quale si rimanda per approfondimenti, il motivo per cui non è sufficiente utilizzare la sola velocità media (senza gli opportuni coefficienti correttivi) di una turbina eolica per il calcolo della potenza generata, si evince dal semplice esempio:

- Caso 1: 10 giorni di vento continuo alla velocità di 5 m/s (velocità media = 5 m/s);
- Caso 2: 10 giorni di cui 5 giorni di vento continuo alla velocità di 10 m/s e 5 giorni senza vento (velocità media = 5 m/s).

Supponendo di voler installare una turbina eolica tripala con diametro del rotore di $D = 90 \text{ m}$ (leggermente maggiore di quella di riferimento) e con un coefficiente $C_p = 0,43$ e $\rho = 1,225 \text{ kg/m}^3$, si ottiene:

$$E = P \cdot t = \frac{1}{2} C_p \rho \frac{\pi D^2}{4} v^3 t = \begin{cases} 50 \text{ MWh} & (v = 5 \text{ m/s}) \\ 201 \text{ MWh} & (v = 10 \text{ m/s}) \end{cases}$$

Come evidenziato dall'esempio precedente, pur con la medesima velocità media di 5 m/s, la stessa turbina produce 4 volte più energia elettrica nel secondo caso rispetto al primo. Questo semplice esempio mostra chiaramente come sia fondamentale conoscere e stimare correttamente la distribuzione temporale della velocità del vento (la distribuzione di Weibull) che descrive anemologicamente un sito, identificando il *fattore di scala A* e il *fattore di forma k*. Tale stima non può essere effettuata correttamente con anemometri virtuali o fisici posti ad elevata distanza dai siti di installazione, come quelli su cui si basano le stime progettuali del proponente. Un modello così realizzato è certamente poco robusto, sarebbe invece opportuno condurre una campagna di raccolta dati di almeno tre anni ad esempio, con anemometri montati in loco al fine di ridurre le incertezze del modello ed ottenere risultati affidabili. In ogni caso le norme da seguire sono quelle riportate al documento "Cap.6. Linee guida per l'installazione di impianti eolici di grande taglia" della Regione Abruzzo e successivamente modificato dal D.G.R. n. 148 del 12 marzo 2012 e non quelle seguite dal proponente.

In riferimento alle ore utili di funzionamento, il valore appare sovrastimato e troppo ottimistico. Oltre alle ore di inattività dovute a possibili fermi impianto per la manutenzione, la mancanza di ventosità, ecc., occorre stimare con maggiore precisione le perdite di trasformazione e distribuzione elettrica. In considerazione di quanto evidenziato appare chiaro che, anche nelle condizioni più favorevoli, il guadagno in termini di costi/benefici sarebbe marginale e potrebbe facilmente essere eroso dai troppi parametri solo stimati e non verificati in modo tale da garantire una certa affidabilità delle previsioni di produzione.

Considerati i pesanti effetti negativi sul paesaggio, la fauna e la stabilità dei terreni già menzionati, si ritiene necessario che i risultati produttivi siano certi (non quelli stimati) e certificati. Non è possibile autorizzare impianti che abbiano un impatto così devastante sul paesaggio con perdita di suolo naturale inedificato e di cui si disconosca la reale produttività.

In ultimo si evidenzia gli effetti negativi a livello acustico di un aerogeneratore. Il rumore di un generatore eolico viene solitamente diviso in una parte meccanica, dovuta al movimento delle parti situate all'interno della navicella, ed in una parte aerodinamica (a bassa frequenza) dovuta al movimento delle pale. La parte meccanica del rumore può essere efficientemente ridotta, la parte predominante è quella aerodinamica. L'inquinamento acustico dovuto alla parte aerodinamica può risultare importante quando la zona è particolarmente silenziosa (come le aree oggetto d'intervento) per mancanza di traffico, fabbriche; infatti in condizioni di bassa velocità del vento possono essere provocati disturbi del sonno, dell'udito e cefalee come attesta la letteratura scientifica.

9) Sovrapposizione di interventi

Con le immagini seguenti si vuole evidenziare che il progetto "Parco Eolico Abruzzo" proposto va anche a sovrapporsi al progetto di un impianto fotovoltaico nel Comune di Furci, denominato "Realizzazione e gestione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 53.69MW con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale nel comune di Furci" (ID: 9706) presentato da ARAN 1 Srl al MITE.

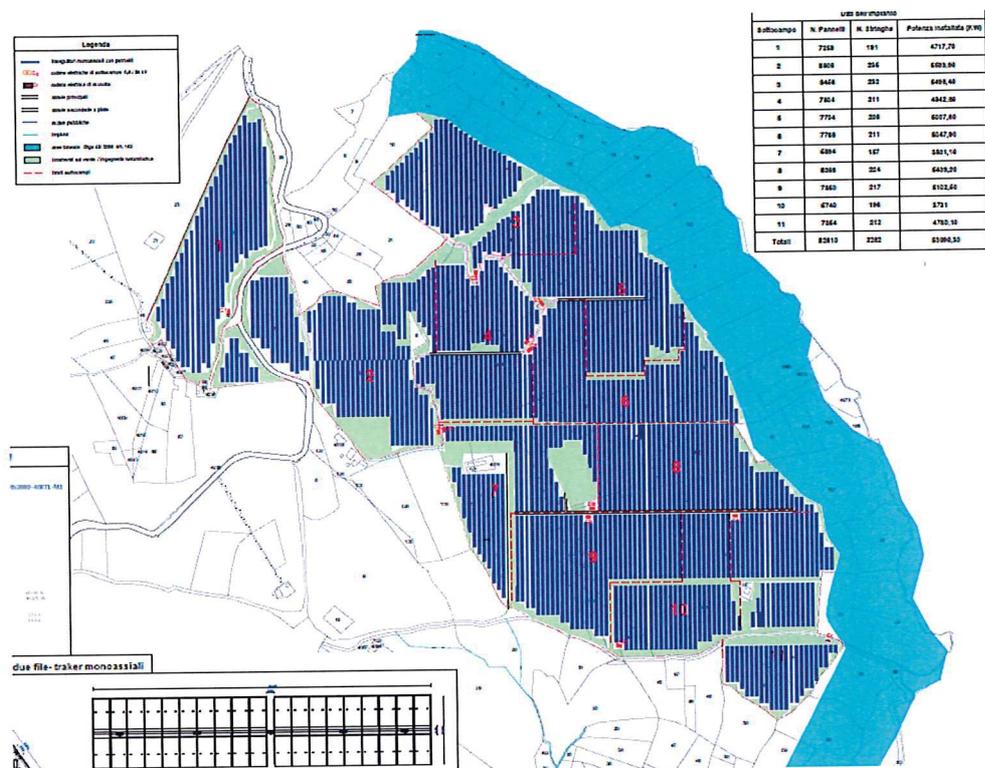


Figura 1 IMPIANTO FOTOVOLTAICO

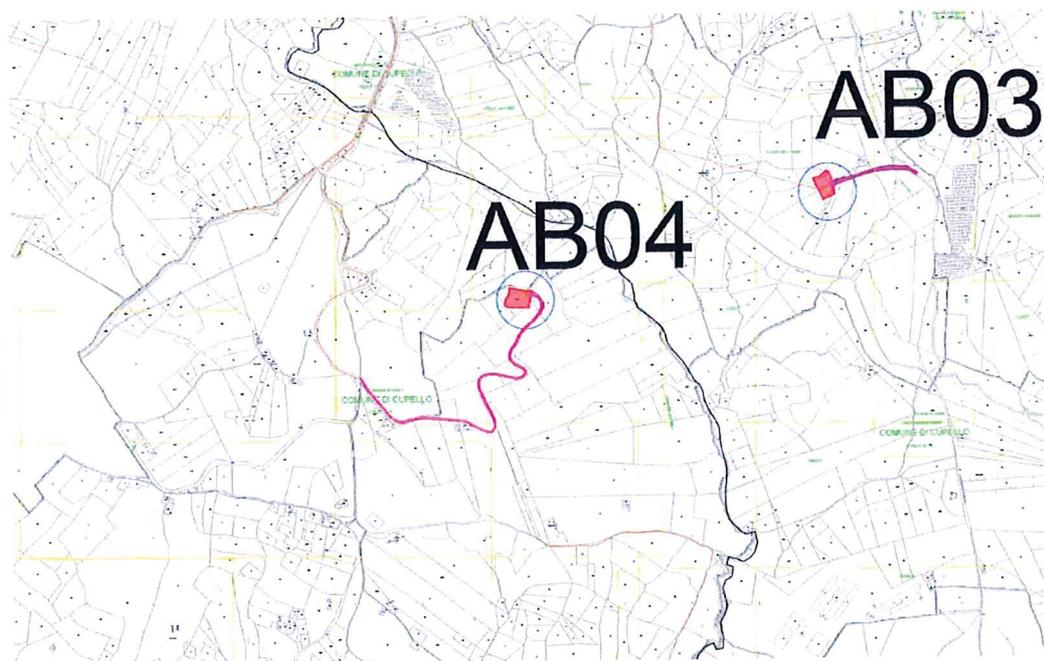


Figura 2. PALI EOLICI AB04 E AB05



Figura 3. Sovrapposizione dei due impianti in evidenza

- **Che** questa Giunta Comunale valuta **NEGATIVAMENTE** la realizzazione del progetto di che trattasi **PER LE SEGUENTI ULTERIORI RAGIONI:**

1) le aree interessate, geograficamente poste tra l'area SIC (sito di importanza comunitaria) IT7140210 - Monti Frentani e Fiume Treste e l'area SIC IT7140127 – Gessi di Lentella, sono ricomprese all' interno nel progetto per la costituzione della "RISERVA NATURALE REGIONALE DEI GESSI FRENTANI" a cui il comune di Furci partecipa insieme ai comuni di Tuffillo, Dogliola, Fresagrandinaria, Lentella, Cupello, Palmoli, San Buono, Gissi, Roccaspinalveti e diverse associazioni del territorio (Verbale di costituzione del 28.07.2022);

2) La realizzazione del progetto impianto eolico, data la posizione geografica del territorio tra le aree SIC di cui sopra, che concorrono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie in uno stato di conservazione soddisfacente, contravviene in tutte le fasi (costruzione ed esercizio) alla "missione" e all'intento di tutela per cui viene istituito un SIC;

3) l'area individuata è a vocazione agricola, dimostrata anche dalla presenza di aziende biologiche, in seguito all'installazione di tale impianto eolico si perderebbe un'area caratterizzata da una elevata capacità d'uso del suolo e interessate da produzioni agricole-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale;

4) L'eccessiva vicinanza degli aerogeneratori AB11 e AB04 dalle abitazioni circa a mt 500;

5) L'interferenza degli aerogeneratori con gli spostamenti del Nibbio Reale, si vedano i risultati dei censimenti presenti in letteratura;

6) Mancanza della V.IncA (Valutazione di incidenza Ambientale);

7) Mancanza di monitoraggio di flora, fauna ed Habitat;

8) Mancanza dello "Studio di compatibilità idrogeologica" necessarie allorché le opere ricadano in aree a rischio frana (pag.20).

Ritenuto per quanto di competenza esprimere **volontà contraria alla realizzazione del progetto presentato da Sviluppo Prime S.r.l.** per lo sviluppo di un impianto eolico nei territori comunali di Cupello, Fresagrandinaria, Palmoli, Tuffillo e Furci;

Tutto quanto premesso

PROPONE

- Di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, **volontà contraria alla realizzazione del progetto presentato da Sviluppo Prime S.r.l.** per lo sviluppo di un impianto eolico nei territori comunali di Cupello, Fresagrandinaria, Palmoli, Tufillo e Furci;
- Di delegare il Sindaco di questo Comune a presentare formale osservazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con tutte le motivazioni analiticamente riportate in narrativa.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to DOTT. FABIO DI VITO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. PASQUALE DE FALCO

Il Responsabile del Servizio dichiara che la presente delibera è stata:

Pubblicata all'albo pretorio (WEB) di questo comune per quindici giorni consecutivi dal 13.02.2024 al 28.02.2024 Ai sensi dell'Art. 124 comma1, del D.Lgs 18.8.2000 n. 267.

Trasmessa in elenco in data 13.02.2024 ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'Art. 125 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267.

Addì, **13.02.2024**

IL RESPONSABILE PUBBLICAZIONI
F.to Anna Rosa Berarducci

Il Segretario Comunale

Certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'Art. 134 del D.Lgs. 267/00:

➤ Decorso 10 giorni dalla pubblicazione - Art.134, comma 3° del D.Lgs 267/00.

È stata dichiarata immediatamente eseguibile - Art. 134 - comma 4° del D.Lgs 267/00

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. PASQUALE DE FALCO
